



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

2° Corso Teorico-Pratico di Formazione

LA FAUNA ITTICA DEI CORSI D'ACQUA

METODI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ E LA TUTELA DELLE ACQUE SUPERFICIALI

PARCO DEL TICINO (MAGENTA, MI), 5-9 SETTEMBRE 2005



Venerdì 9 Settembre 2005

Il ruolo dei pescatori nella tutela e nella gestione della fauna ittica

Intervento di Stefano Taroni

Presentazione Convegno ittiologi – parco del Ticino – Settembre 2005



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

PRESENTAZIONE DEL COORDINAMENTO

Il coordinamento è un'associazione, in fase di costituzione, i cui soci sono Club di pescatori con artificiali, in particolare praticanti la tecnica dello spinning presenti sul territorio Nazionale.



L'associazione è nata per raccogliere le esigenze di questo settore emergente della pesca sportiva in acque interne, analizzare le necessità sia a livello locale che Regionale, formulare richieste e fornire un contributo attivo e collaborativo alle Province e le associazioni presenti sul territorio Nazionale per partecipare alla formulazione delle politiche e degli indirizzi per una gestione delle acque rispettosa dell'ambiente e nell'interesse dei pescatori.

Operativamente ogni iniziativa è coordinata a livello locale dai rappresentanti dei vari Club poiché a conoscenza delle esigenze specifiche del territorio, il coordinamento fornisce, oltre agli indirizzi di carattere generale, il supporto "tecnico" attingendo dalle esperienze già effettuate



OBIETTIVI GENERALI

Scopo primario del coordinamento è quindi contribuire ad indirizzare l'attività della pesca sportiva secondo il principio della tutela delle acque e della fauna ittica, del rispetto del patrimonio naturalistico.

Gli obiettivi generali del coordinamento sono:

- **Promuovere la salvaguardia degli ecosistemi acquatici e attivare azioni di conservazione e riequilibrio biologico, in particolare praticando e diffondendo il “NO KILL”;**
- **Attivare le misure di tutela adeguate alle specie predatrici tipiche della pianura quali il luccio ed il persico trota;**
- **Promuovere la pesca con gli artificiali, partecipare direttamente nella gestione delle acque, fornire assistenza agli Enti preposti per la definizione dei regolamenti portando le proprie esperienze.**





COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

LA PESCA A SPINNING DA NATANTE

La nostra tecnica di pesca, che negli ultimi anni ha beneficiato di una crescita esponenziale, è praticata con esche artificiali, quindi senza l'immissione in acqua di pasturazioni, si configura estremamente compatibile con l'ambiente.

E' una tecnica che preferibilmente si svolge a bordo di imbarcazioni azionate da motore a scoppio, quando consentito, ed in particolare da motore elettrico o in "ciambellone"



L'utilizzo del motore elettrico si rende necessario per potersi spostare silenziosamente nelle zone di pesca, tale propulsore è assolutamente silenzioso e privo di emissioni. Tale tecnica non è da confondersi con la traina bensì, pur essendo praticata in movimento, consiste nel lanciare e recuperare velocemente l'esca in modo per stimolare l'attacco del pesce.



LA PESCA DEL LUCCIO E DEL PERSICO TROTA



La nostra tecnica inoltre consente di allamare il pesce soltanto per la parte esterna ossea e cartilaginea dell'apparato boccale e di rilasciarlo sempre senza danni e maneggiamenti, da studi condotti soprattutto negli Stati Uniti è dimostrato che il tasso di sopravvivenza è elevatissimo.

La pratica del C&R (cattura e rilascia) risulta inoltre più economica dal punto di vista gestionale perché, non prevedendo prelievo ittico, non richiede l'esecuzione di particolari ripopolamenti, anzi se associata a piani di marcatura e monitoraggio consente di mantenere il controllo dell'accrescimento delle specie.



La nostra pesca è rivolta prevalentemente alla cattura di pesci predatori quali il Luccio e il Persico Trota.



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

IL BASS FISHING IN ITALIA



Questa tecnica nasce negli Stati Uniti in cui il bass fishing è considerato tra i primi sport praticati a livello nazionale ed è stata introdotta in tutto il mondo ed in particolare in Europa nel dopo guerra in cui è diffusa in Spagna, Francia, Italia e Portogallo.

Lo “spinning” in Italia è sicuramente in fase di crescita, lo conferma la nascita di numerosi Club, il progressivo investimento da parte delle aziende di settore, lo sviluppo dell’attività agonistica specifica e la diffusione sulle riviste di pesca sportiva, in particolare dalla nascita di una rivista specializzata “Bassmania nata nel 2000.

L’attività agonistica rivolta al Black Bass viene praticata nelle principali acque italiane in cui è possibile l’uso del natante o belly boat.

Ad oggi in Italia sono presenti vari circuiti agonistici di pesca a spinning: campionato italiano FIPSAS sia da natante che belly-boat, Golden Bass, Campionato Naz. Arci Pesca, Elite Tournament.





COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

LA TUTELA DEL PESCATO DURANTE I RADUNI

Tutti raduni sono svolti mantenendo il pesce in vivo all'interno di specifici liwell dotati di ossigenatore e di pompe per il ricambio dell'acqua.

Le operazioni di misurazione e di pesatura sono svolte a fine gara prelevando il pescato dai liwell secondo un ordine prestabilito per minimizzare i tempi di



Il pescato viene inserito in apposite buste in plastica queste sono mantenute in temperatura all'interno di vasche appositamente predisposte per minimizzare eventuali surriscaldamenti dell'acqua

Dopo la pesatura il pescato viene reimpresso in acqua ritrasportandolo con le imbarcazioni in aree diverse per ripristinare la distribuzione iniziale.

Con questi accorgimenti si è sperimentato che il tasso di sopravvivenza è elevato (90 %)



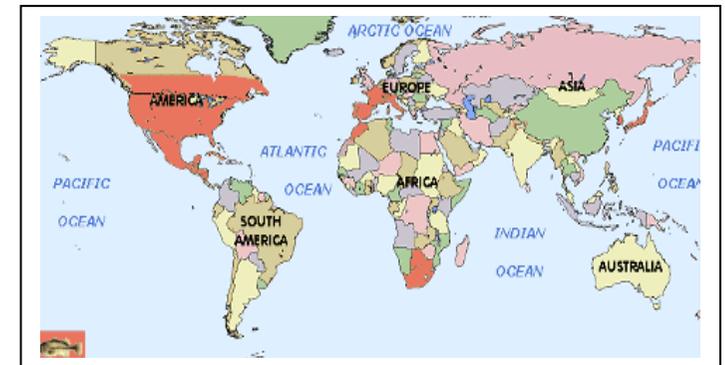
LA TUTELA DEL LUCCIO E DEL PERSICO TROTA

Motivazioni

La tutela delle specie deve essere valutata secondo principi scientifici e a nostro avviso, valutando in modo oggettivo il contesto in cui si opera.

Considerare una specie alloctona come il persico trota come non dannosa (ad esempio come previsto dalla bozza di regolamento della Regione Toscana) o come già indicato dalla Delibera regionale n. 5463 del 9/11/93 da considerarsi naturizzate, ovvero appartenenti alla fauna locale di particolare interesse ai fini della pesca sportiva, a nostro avviso merita alcune considerazioni positive di carattere “tecnico-scientifico” quali:

a) il persico trota è presente in Italia dalla fine del 1800 e da allora è stato diffuso su quasi tutto il territorio nazionale e dalle considerazioni successivamente descritte, a nostro avviso e da quanto visibile in letteratura, non ha causato squilibri o problematiche particolari;





COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

- b) attualmente in Italia non vi sono studi specifici sul persico trota e pochissimi sul luccio che ne descrivano il comportamento e le caratteristiche al fine di promuovere le azioni per la tutela delle specie valutando l'eventuale impatto sulle altre specie presenti;
- c) pur essendo un predatore, difficilmente entra in competizione alimentare con il luccio (se non nelle fasi giovanili) per una semplice questione di taglia e di diversi periodi di riproduzione, viceversa il luccio adulto che mediamente raggiunge i 5-6 Kg di peso ed oltre, può predare il persico trota che difficilmente raggiunge 2 Kg;
- d) nelle acque con basso livello qualitativo dove purtroppo il luccio difficilmente riesce a riprodursi, il persico trota svolge parte della funzione riequilibratrice nei confronti dei pesci infestanti di piccola taglia quali i carassi, abramidi, e nuove specie che stanno infestando le nostre acque, in particolare si è rilevato estremamente efficace nei confronti del gambero della Louisiana.
- e) molte acque del piano, in particolare quelle ricadenti nei consorzi di bonifica, purtroppo non sono più adatte ad ospitare il luccio in quanto sono soggette ad abbassamenti/asciutte primaverili, con grave danno alla frega dei pochi lucci superstiti e, come se non bastasse, lo sfalcio meccanico incontrollato della vegetazione palustre (e la massiccia presenza di amur, altra specie alloctona) elimina di fatto l'habitat ideale per la frega di molti pesci.





COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

- f) altre specie alloctone quali il pesce gatto, l'amur, il salmerino, la trota iridea, ecc. essendo considerate di notevole interesse sportivo sono reimmesse in occasione di gare e raduni ed in alcune regioni sono tutelate tramite misure minime e periodi di divieto;
- g) riguardo la classificazione di alloctono, se si vuol essere rigorosi, sarebbe opportuno considerare l'effettiva presenza iniziale di una specie sul territorio ovvero l'introduzione in tempi successivi (per esempio il salmerino in Emilia Romagna dovrebbe essere considerato alloctono)

Un'altra problematica che molto spesso viene omessa parlando di specie alloctone che si sta sempre più manifestando, riguarda l'immissione lucci non appartenenti al ceppo autoctono (*esox lucius*) probabilmente



provenienti dai paesi dell'est che di fatto entrano in forte competizione alimentare compromettendo l'obiettivo di salvaguardia della specie.

Pertanto il criterio di identificare le specie alloctone come potenziali dannose merita sicuramente attente riflessioni. Riteniamo comunque opportuno, essendo questi pesci caratterizzati da spiccata attitudine predatoria, chiedersi come queste specie possano interagire con le altre tramite studi scientifici e cercare di sfatare alcuni luoghi comuni quali la predazione di tutti gli altri esseri presenti nelle acque....



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

Per quanto riguarda le motivazioni di tipo alieutico si riepilogano le seguenti:

- a) la pesca, in particolare con gli artificiali, è estremamente apprezzata per le doti di combattività dei pesci, inoltre con tale tecnica il catch & release è estremamente efficace poiché il pesce viene normalmente viene allamato nella parte cartilaginea dell'apparato boccale;
- b) la diffusione di questa pesca è in fase di costante aumento nonostante la continua diminuzione della specie e coinvolge nuovi settori sia di costruttori di attrezzature che legati alla nautica;
- c) la diffusione di raduni e manifestazioni è una nuova e crescente opportunità di sviluppo turistico già apprezzata in diverse località Italiane in quanto è svolta durante tutto l'anno ad eccezione dei periodi invernali e di chiusura ove prevista.



Complessivamente riteniamo sostanziale che sia il mondo scientifico che quello degli Enti preposti alla gestione della pesca conoscano queste peculiarità e ne tengano conto nell'ottica di promuovere azioni di studio e di tutela di entrambe le specie.

Il “catch and release” alle specie predatrici praticato con esche artificiali è oramai una realtà negli USA e in Europa e in molti altri paesi dove la pesca sportiva ha assunto il valore di “sport nazionale” e costituisce un indotto economico molto importante.



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

Sicuramente l'idea di poter gestire le acque che preveda un prelievo controllato o meglio il No Kill e subordinato al rilascio delle specie ittiche catturate è un qualcosa che contestualizzato alla realtà locale potrebbe essere un input importante per proporre nuovi protocolli di gestione delle acque, in particolare:

- richiede minori costi di gestione dei ripopolamenti;
- a differenza della chiusura di tratti per ripopolamento permette un controllo del territorio e limita i fenomeni di bracconaggio;
- aumenta la sensibilizzazione dei giovani che approcciano il settore della pesca sportiva al rispetto del pesce e della natura.

Azioni da attuare

- reintroduzione delle misure di tutela con particolare riguardo all'individuazione di periodi di divieto e misure minime che consentano la riproduzione (almeno 25-30 cm) e l'attivazione di zone no kill) a seconda delle caratteristiche dei corsi d'acqua;
- valutazione delle modalità di ripopolamento in funzione delle caratteristiche delle acque e delle specie presenti, in particolare consentire il ripopolamento in tratti in cui sono svolte le gare di pesca;
- rilevazione e ripristino degli areali di frega mediante interventi di ingegneria naturalistica o quantomeno di preservazione della vegetazione acquatica.



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

Riepilogo misure di tutela previste dalla normativa vigente

Aggiornamento al 01/02/04

Regione	Norma di riferimento	Misura Minima bass	N° capi giorno	Periodo divieto bass	Misura Minima luccio	N° capi giorno	Periodo divieto luccio	Note
Abruzzo	L.R. 44 -1985	20		25.04-31.05	30		16.02 – 15.03	
Emilia Romagna	Reg. 16 agosto 93	16 *3		no	40		15.12 – 14 .04	*3 in contraddizione con il regolamento
Lazio	L.R. 16 - 1995	20		no	30 (40 *1)	5 (3 *1)	15.02 – 30.03	*1 lago di bolsena
Lombardia	L.R. 30 luglio 2001 n.12	No (30*2)		no	40	2	20.02 – 31.03	*2 laghi di mantova
Marche	L.R. n.11 - 03.06.03	25		01.05-15.06	30		15.02 – 15.03	
Molise	Reg. 29/12/1999 n° 2	20	20	01.05 – 31.05	35	10	31.01 – 31.03	
Piemonte	L. N. 7 DEL 18-02-1981	18		25.04 – 31.05	30		15.02 – 15.03	
Toscana	L.R. 16 ottobre 1989 n.63	20	8	01.05 – 30.06	40	5	01.01 – 01.04	
Umbria	Reg. 12.11.2001 n. 5	20	10	15.04 – 15.05	50	3	13.03 – 15.04	
Veneto	28 Aprile 1998 n. 19	no		no	40		01.01 – 31.03	



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

Stato della diffusione attuale

I dati che seguono non hanno la pretesa di fornire un quadro “scientifico” ma rappresentano la sintesi delle informazioni raccolte in circa quindici anni di presenza dei pescatori a spinning su molte acque nazionali.

Per quanto riguarda la distribuzione del persico trota si ha poca chiarezza anche a livello bibliografico, indicativamente la diffusione è la seguente.

Nell’ultimo decennio, anche grazie ai dati ed informazioni acquisite dai vari Club che compongono il coordinamento, si è constatata una progressiva diminuzione sia del persico trota che del luccio. Le motivazioni possono essere molteplici, ma vista la scarsità di dati che possono correlare causa-effetto, purtroppo si possono fare solo considerazioni di carattere generale su alcuni parametri rilevati negli ultimi anni su alcune aree ben presidiate, ad esempio:



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

Località	Stato delle acque	Presenza black bass	Presenza luccio	Presenza siluro	Stato areali frega	Pressione di pesca
delta del Po (RO-FE)	qualità in miglioramen to;	In forte diminuzio ne (bassa alle foci)	In forte diminuzio ne (bassa alle foci)	costante	Basso in diminuzio ne	Bassa in diminuzio ne
Lago Trasimeno (PG)	Qualità discreta in diminuzione	Discreta in diminuzio ne	Bassa in diminuzio ne	assente	Discreto, erbai in diminuzio ne	Alta in aumento
Fiume Brenta / Bacchiglio ne (PD)	Qualità discreta costante	Discreta in diminuzio ne	Bassa in diminuzio ne	Qualche segnalazione nell'ultimo anno	Costante discreta	Alta in aumento
Fiume Brian (VE)	Qualità discreta costante	Discreta in diminuzio	Bassa costante	assente	Discreta costante	Elevata in aumento



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

		ne				
Lago Bolsena (VT)	Qualità ottima costante	Discreta costante	Discreta costante	assente	Ottima costante	Discreta in aumento
Lago di Garda (BS-VR)	Qualità discreta costante	Scarsa costante	Discreta costante	assente	Discreta costante	Alta costante

In sintesi si è osservato che il problema principale riguarda il mantenimento degli areali di frega poiché l'aumento di opacità delle acque, la riduzione degli erbai nelle aree soggette a sfalci/bonifica e le variazioni di livello nei periodi di frega incidono in larga parte sul mantenimento della specie.

Osservando l'andamento in alcuni sistemi chiusi (cave e stagni privati) in cui la pressione di pesca ed il bracconaggio sono molto limitati, il siluro è assente e le caratteristiche delle acque sono pressoché costanti, si è rilevato un sostanziale equilibrio di presenza ed accrescimento sia della popolazione di lucci che di black bass.

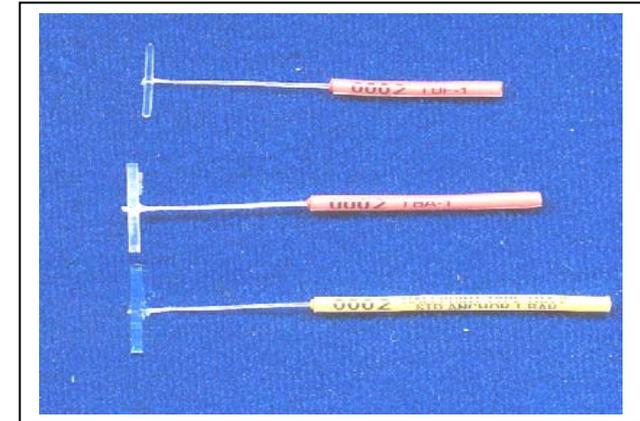
Viceversa in tutti gli ambienti in cui si è diffuso il siluro si è purtroppo constatato un fortissimo calo del luccio ed una diminuzione significativa anche del persico trota a parità di altri fattori quali la pressione di pesca o la qualità delle acque.



IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Questa bozza di progetto è in fase di elaborazione in collaborazione con l'Arci Pesca Fisa e la Provincia di Ferrara in cui si valuterà la sperimentazione in alcuni tratti di canali.

Lo studio di queste specie può essere svolto efficacemente attraverso il monitoraggio mediante la cattura, l'inserimento di una placchetta (marca) con un codice alfanumerico nel sottocute (T-bar – Floy Tag) e il rilascio del pesce. Questa pratica è già largamente usata negli stati uniti.



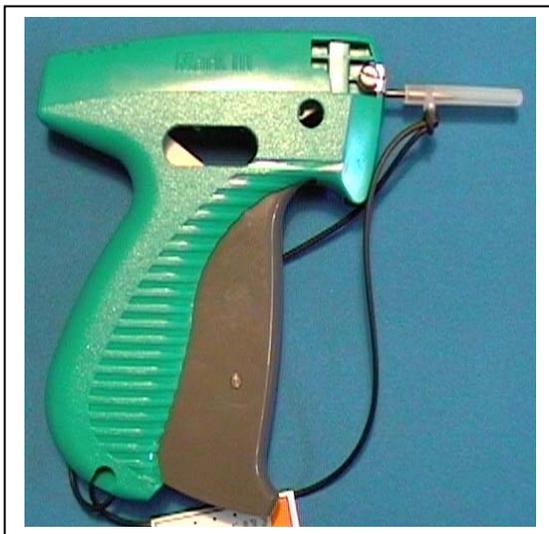
I sistemi di marcatura (tagging) permettono di:

- determinare i ritmi di crescita delle specie campionate
- quantificarne la presenza relativamente al campione esaminato
- determinarne spostamenti e/o migrazioni
- determinare l'impatto e l'efficacia del Catch & Release delle specie pescate
- verificare la correlazione fra misure/taglia minima di prelievo e sviluppo della capacità riproduttiva delle specie pescate



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

- determinare la presenza e diffusione di malattie parassitarie nei pesci oggetto della ricerca



Il prelievo è svolto in particolare in occasione dei raduni di pesca, i pesci verranno pesati e misurati e i dati relativi verranno annotati e trasferiti su un archivio informatico, che permetterà di studiarne il comportamento alla ricattura. Infatti, nel caso che il pesce venga ripescato, sarà possibile leggere il codice impresso sulla marca e risalire alla sua provenienza e valutare le differenze.

I dati potranno essere inseriti in rete a disposizione sia dei pescatori che del mondo scientifico attraverso Internet.

Una campagna di informazione cartacea verrà svolta capillarmente attraverso le associazioni e la stampa specializzata e non, e attraverso un volantinaggio presso i negozi di pesca, Club e Associazioni di categoria e presso i pescatori professionisti.

Questo permetterà a chi dovesse ricatturare un pesce marcato di mettersi in comunicazione con il referente del progetto per il trasferimento di tutte le informazioni circa la cattura. Una volta conclusa la campagna di marcatura, verranno valutati i risultati e stesa una relativa interpretazione statistica degli stessi.



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

Mediante il tagging verrà inoltre valutato il grado di sopravvivenza dopo la cattura e il rilascio, parametro interessante considerata la vocazione del Persico Trota come pesce sportivo. Altri metodi campionamento quali l'elettropesca (pesca con la corrente elettrica prodotta da un generatore), dei bertovelli (trappole di rete messe in postazione), vista l'estensione e la conformità delle acque dei fiumi e dei canali difficilmente possono dare risultati significativi soprattutto per la cattura di pesci di taglia.



Per poter realizzare il progetto, si conta sia sulla collaborazione attiva dei pescatori sportivi ed in particolare dei Club che organizzano le manifestazioni che si sono impegnati nelle operazioni di cattura, pesatura, misurazione e rilascio dei pesci

Altre azioni di tutela

Una chiusura totale della pesca verrebbe a soddisfare solo la prima finalità di tutela delle specie e penalizzerebbe solo i pescatori sportivi, mantenendo o accrescendo la porzione di pesca illegale. Regimi di pesca alternativi quali l'obbligo di rilascio e l'uso di ami senza ardiglione consentono di rispondere sia alle necessità di tutela sia alla domanda fruitiva.



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

E' inoltre auspicabile il recupero e la valorizzazione dei piccoli affluenti e delle zone umide collegate al fiume attraverso interventi di rinaturalizzazione e sistemazione finalizzati oltre che alla salvaguardia e valorizzazione dell'ecosistema, alla restituzione di zone idonee alla frega. Si ritiene utile una ricognizione mirata di tutto il tratto indagato per il riscontro della possibilità di interventi concreti e per l'individuazione degli interventi quali piantumazione di piante acquatiche e canneto, limitazione degli sfalci, ecc.

Altre azioni di supporto riguardano:

- Aumento della partecipazione delle associazioni alla gestione diretta della pesca e non solo a livello consultivo;
- Sensibilizzazione, organizzazione ed incremento della vigilanza;
- Formazione dei pescatori e dei giovani;
- Predisposizione di strumenti di rilevazione ed analisi della pressione di pesca e della domanda di pesca;
- Analisi delle caratteristiche qualitative delle acque e dei potenziali punti di immissione di inquinanti;
- Studio della popolazione delle varie specie presenti (pesci, gamberi, anfibi, ecc.);
- Ripopolamento con tecniche estensive e la possibilità di creare incubatoi di pianura;
- Divieto di pesca con il pesce vivo, e divieto dell' uso del raffio;



COORDINAMENTO TUTELA ACQUE INTERNE

- Chiusura della pesca durante i periodi di frega;
- Contrasto del siluro;
- “Bonifica” dalle reti abusive, divieto di pesca professionale e con la bilancella;



CONCLUSIONI

I nostri territori dispongono di ambienti strettamente legati all'acqua, la cui fruizione e "godimento" da parte della collettività possono presentare sicuramente nuovi interessi ed opportunità anche di sviluppo occupazionale, la pesca non può essere considerata solo un mero prelievo ittico, ma, se vogliamo cambiare lo stato delle cose, deve essere una evoluzione di come l'uomo si rapporta all' "uso" delle acque e dell'ambiente. Questo richiede probabilmente un cambio di mentalità nel modo di gestire l'ambiente, le risorse naturali ed i servizi connessi. La pressione attuale sul territorio ha generato un profondo cambiamento degli ecosistemi acquatici stravolgendone gli equilibri rendendo molti specchi d'acqua praticamente sterili se non fosse per i gamberi killer e le nutrie che li popolano. Questo ha causato il progressivo allontanamento delle persone da attività quali la pesca sportiva e la navigazione nelle acque interne pubbliche, costringendo gli appassionati alla pesca in cave a pagamento o a costosi spostamenti.

Pertanto riteniamo che anche attraverso l'associazionismo dei pescatori a spinning sia possibile portare un contributo per migliorare la gestione delle nostre acque.